

Roma, ottobre 2009

Guida pratica alla progettazione di un Corso di Studio ai sensi del D.M. 270/04

Interazioni con il processo di autovalutazione

**GUIDA PRATICA ALLA PROGETTAZIONE
DI UN CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M. 270/04:
INTERAZIONI
CON IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE**

ROMA, OTTOBRE 2009





La presente guida è frutto di una collaborazione tra la Fondazione CRUI e l'Università di Cagliari nell'ambito del Progetto Qualità Campus-Unica.

Il Gruppo di Lavoro di Ateneo del Progetto Qualità Campus-Unica è composto da:

Emanuela Stefani, *Direttore operativo della CRUI e della Fondazione CRUI*;
Vincenzo Solinas, *Università degli Studi di Cagliari, Delegato per il Sistema di Gestione della Qualità*;
Mariano Porcu, *Università degli Studi di Cagliari, Delegato del Nucleo di Valutazione di Ateneo*;
Anna Musinu, *Università degli Studi di Cagliari, Esperta di assicurazione interna della qualità*;
Marina Quartu, *Università degli Studi di Cagliari, Esperta di modelli e metodologie di valutazione*;
Cecilia Tasca, *Università degli Studi di Cagliari, Esperta in organizzazione della didattica*;
Alessandra Carucci, *Università degli Studi di Cagliari, Esperta in attuazione della riforma universitaria*;
Fabrizio Cherchi, *Università degli Studi di Cagliari, Direttore Amministrativo*.

La stesura del presente documento è stata coordinata da Alessandra Carucci (Presidente del Corso di studio in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio), con la supervisione del Prof. Vincenzo Zara, esperto della Fondazione Crui.

La redazione è a cura di:

Carla Anolfo, *Università degli Studi di Cagliari, Referente Gestionale Progetto Qualità Campus-Unica*;
Grazia Contu, *Università degli Studi di Cagliari, Gestore Sistema Qualità del Team d'Ateneo*;
Fabrizio Cancedda, *Università degli Studi di Cagliari, Manager Didattico della Facoltà di Giurisprudenza*;
Michela Farci, *Università degli Studi di Cagliari, Manager Didattico della Facoltà di Ingegneria*;
Giuseppina Onnis, *Università degli Studi di Cagliari, Manager Didattico della Facoltà di Scienze MM.FF.NN.*;
Teresa Pilichi, *Università degli Studi di Cagliari, Manager Didattico della Facoltà di Medicina e Chirurgia*;
Alessia Portas, *Università degli Studi di Cagliari, Gestore Sistema Qualità del Team d'Ateneo*.

© Fondazione CRUI 2009

Il volume è pubblicato con licenza Creative Commons

Attribuzione - Non commerciale - non opere derivate - 3.0



Informazioni sugli usi consentiti all'indirizzo: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>.

Per utilizzi commerciali rivolgersi a: segreteria@fondazionecru.it

ISBN: 978-88-96524-01-5

INDICE

Premessa	p.	4
Acronimi	p.	5
Normativa nazionale	p.	6
Documenti per la gestione dei processi	p.	8
Organizzazione del sistema universitario	p.	9
Capitolo I		
<i>Fasi di progettazione di un Corso di Studio</i>	p.	10
Capitolo II		
<i>Fasi di attivazione di un Corso di Studio</i>	p.	19
Capitolo III		
<i>Fase Off.F pubblica</i>	p.	26
Appendice	p.	29
Fonti	p.	30
Allegato		
<i>Tabella riepilogativa delle fasi di progettazione e relative scadenze</i>	p.	31

PREMESSA

Il presente documento, nato nell'ambito del Progetto Qualità Campus-Unica, ha lo scopo di fornire un supporto ai Corsi di Studio nelle fasi di progettazione e attivazione dei percorsi ai sensi del D.M. 270/04, tenendo conto delle norme attuative che si sono succedute negli ultimi mesi (e che ancora si succederanno secondo gli annunci ministeriali). Tali norme hanno reso più complicato il compito dei Corsi di Studio che devono rispondere a precise scadenze con la verifica attenta di una serie di criteri e requisiti, spesso dispersi nei diversi documenti sia ministeriali che del CNVSU.

La Guida fa quindi riferimento alle varie norme ed ai relativi articoli da considerare in ogni passaggio delle fasi di progettazione, attivazione e diffusione dell'offerta formativa, riportandone i punti essenziali e consentendo anche un facile accesso alla documentazione relativa.

Altro scopo della Guida, più direttamente legato al Progetto Qualità, è quello di evidenziare i punti di contatto che la progettazione e l'attivazione di un Corso di Studio hanno con la predisposizione dei Rapporti di Autovalutazione (RAV), che diventano sempre più un documento necessario anche per rispondere alle richieste ministeriali.

Nella Guida pertanto, ogni qualvolta è stato possibile, si è riportato il riferimento ai punti del RAV nei quali quegli stessi argomenti sono trattati. Ciò anche per rendere evidente a quanti mostrano tuttora perplessità circa il processo, pur oneroso, di autovalutazione, che tale lavoro è ormai essenziale per poter predisporre in maniera efficace gli Ordinamenti Didattici (RAD) e per far fronte al soddisfacimento dei requisiti necessari, inclusi *in primis* quelli di efficienza ed efficacia, nonché di trasparenza, senza tralasciare naturalmente quelli qualificanti.

ACRONIMI

Legenda delle sigle e degli acronimi utilizzati nella presente guida:

CdS	<i>Corso di Studio</i>
CFR	<i>Credito di Formazione alla Ricerca</i>
CFU	<i>Credito Formativo Universitario</i>
CL	<i>Corso di Laurea</i>
CLM	<i>Corso di Laurea Magistrale</i>
CNVSU	<i>Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario</i>
CRUI	<i>Conferenza dei Rettori delle Università Italiane</i>
CUN	<i>Consiglio Universitario Nazionale</i>
DR	<i>Decreto Rettorale</i>
ECTS	<i>European Credit Transfer and Accumulation System</i>
Istat	<i>Istituto nazionale di statistica</i>
L	<i>Laurea</i>
LM	<i>Laurea Magistrale</i>
LS	<i>Laurea Specialistica</i>
MIUR	<i>Ministero Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica</i>
NVA	<i>Nucleo di Valutazione di Ateneo</i>
PI	<i>Parti Interessate</i>
Off.F	<i>Offerta Formativa</i>
RAD	<i>Regolamento Didattico di Ateneo (deve contenere gli Ordinamenti didattici dei CdS)</i>
RAV	<i>Rapporto di Autovalutazione</i>
SSD	<i>Settore Scientifico Disciplinare</i>
TAF	<i>Tipologia Attività Formativa</i>

NORMATIVA NAZIONALE

- **Legge 2 agosto 1999, n. 264**, “Norme in materia di accessi ai corsi universitari”,
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/normativa_universita/L_264_1999.pdf.
- **Decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509**, “Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei”,
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/normativa_universita/DM_509-99_GU_02.01.2000.pdf.
- **Decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270**, “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”,
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/normativa_universita/DM_270-04_GU_12.11.2004.pdf.
- **Decreto ministeriale 26 ottobre 2005 prot. n. 49/2005**, Diploma Supplement,
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/normativa_universita/D.M.49_26-10-05.zip.
- **Decreti ministeriali 16 marzo 2007**, “Determinazione delle classi delle lauree universitarie”,
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/normativa_universita/DD.MM._16-03-07.zip.
- **Decreto ministeriale 3 luglio 2007, n. 362**, “Attuazione art. 1 – ter (programmazione e valutazione delle Università) comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005 n.7, convertito con la legge 31 marzo 2005 n. 43 – definizione delle linee generali d’indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2007/2009”,
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/normativa_universita/D.M. 362_3-07-2007.zip.
- **Decreto ministeriale 26 luglio 2007, n. 386**, “Attuazione dei DD.MM. in data 16 marzo 2007 (classi di laurea e di laurea magistrale) –Definizione delle linee guida per l’istituzione e l’attivazione da parte delle Università dei corsi di studio”,
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/normativa_universita/D.M. 386_26-07-2007.pdf.
- **CNVSU**, “I requisiti necessari per l’attivazione dei nuovi corsi di studio universitari: percorso verso l’obiettivo dell’accreditamento” (DOC 7/07),
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/cnvsu/doc_07_07.zip.
- **Decreto ministeriale 18 ottobre 2007, n. 506**, “Attuazione art. 1 –ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del DL. 31 gennaio 2005 n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005 n. 43 – individuazione dei parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati e dell’attuazione dei programmi delle Università”,
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/normativa_universita/D.M._506_18-10-2007.zip.
- **Decreto ministeriale 31 ottobre 2007 n. 544**, “Definizione dei requisiti dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell’offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999 n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004 n. 270”,
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/normativa_universita/D.M. 544-2007.zip.
- **CUN**, “Criteri per una valutazione omogenea degli ordinamenti didattici dei corsi di studio” formulati ai sensi del D.M. 270 del 2004,
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/cun/criteri_valutazione.pdf (14 novembre 2007).

- **Decreto direttoriale 10 giugno 2008, n. 61** *“Requisiti di trasparenza”*,
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/normativa_universita/D.D._61_10-06-2008.pdf.
- **CUN**, *“Documento di lavoro inerente le indicazioni per la scrittura degli ordinamenti didattici”*
(Ottobre 2008). http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/cun/indicaz_ordinam_cun.pdf.

DOCUMENTI PER LA GESTIONE DEI PROCESSI

Nella *Guida pratica*, accanto ad alcuni argomenti è riportato il riferimento al Rapporto di Autovalutazione (**RAV**: Dimensione e/o Elemento e/o Domanda) in cui è trattato lo stesso tema.

In alcuni casi quanto indicato nel RAV dovrà essere opportunamente adattato alle richieste specifiche del RAD al fine di poter uniformare quanto più possibile i due documenti.

- *Cabina di regia della Fondazione CRUI, Linee guida per l'applicazione della riforma ex D.M. 270/2004 secondo criteri di qualità, Fondazione CRUI, febbraio 2007,*
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/crui/Linee_Guida_DM270-04.pdf.
- *Fondazione CRUI, Requisiti per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio universitari,*
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/crui/Req_Assic_Qualita_CdS.pdf.
- *Fondazione CRUI, Modello CRUI per la valutazione e certificazione della qualità di Corsi di laurea e Corsi di Laurea magistrale erogati con modalità in presenza, 2006,*
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/crui/ModelloCL-CLM_06.pdf.
- *Fondazione CRUI, Introduzione alla Gestione per la Qualità dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrale secondo il Modello CRUI associata al Modello CL e CLM 2006 presenza,*
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/crui/Intro_Gestione_Qualita.pdf.
- *Fondazione CRUI, Guida alla Compilazione del Rapporto di AutoValutazione dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrale,*
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/crui/Guida_compilazione_RAV.pdf.
- *Fondazione CRUI, Presentazione delle Schede DAT.*
http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/crui/Present_SchedeDAT.pdf.

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Durata dei tre cicli (*D.M. 22 ottobre 2004, n.270 Artt. 7-8*)

Primo ciclo:

180 crediti ECTS, Corsi di Laurea, titolo accademico di 1° ciclo, dà accesso al 2° ciclo.

Secondo ciclo:

120 crediti ECTS, Corsi di Laurea Magistrale, titolo accademico di 2° ciclo dà accesso al 3° ciclo;
60 crediti ECTS, Corsi di Master Universitario di I livello.

Ciclo unico:

240, 300 e 360 crediti ECTS, Corsi di Laurea Magistrale, titolo accademico ciclo unico dà accesso al 3° ciclo.

Terzo ciclo:

3 anni, Corsi di Dottorato di Ricerca 180 CFR;

2-6 anni, Scuole di Specializzazione;

60 crediti ECTS, Corsi di Master Universitario di II livello.

Per ogni ciclo devono essere definiti i descrittori di Dublino basati sui risultati di apprendimento attesi per il conseguimento del titolo.

Titoli di studio e le nuove qualifiche accademiche (*D.M. 22 ottobre 2004, n.270 Art.3*)

Laurea (Dottore)

Laurea Magistrale (Dottore Magistrale)

Laurea Specialistica (Dottore Magistrale)

Laurea quadriennale o quinquennale V.O. (Dottore Magistrale)

Dottorato di Ricerca (Dottore di ricerca)

Il Diploma Supplement (*D.M. 26 ottobre 2005 prot. n.49/2005*)

Il Diploma Supplement è una certificazione integrativa del titolo ufficiale conseguito al termine di un corso di studi in una università o in un istituto di istruzione superiore e corrisponde al modello europeo sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'Unesco.

È rilasciato in italiano e in inglese come supplemento al diploma e riporta la descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi effettuati e completati dallo studente (è costituito da otto sezioni: dati anagrafici, titolo di studio, livello del titolo, curriculum e voti, funzioni del titolo, informazioni aggiuntive, certificazione, descrizione del sistema nazionale di istruzione superiore).

È fondamentale per: rendere più "trasparente" il titolo di studio, integrandolo con la descrizione del curriculum di studi effettivamente seguito; valorizzare il contenuto della nuova offerta didattica degli atenei e la loro autonomia, accompagnando l'evoluzione sempre più rapida del titolo; favorire la mobilità degli studenti, l'accesso a studi ulteriori e alla formazione permanente; facilitare la conoscenza e la valutazione dei nuovi titoli accademici da parte dei datori di lavoro; rendere più agevole il riconoscimento accademico e professionale dei titoli italiani all'estero e la libera circolazione internazionale dei nostri laureati.

1. FASI DI PROGETTAZIONE DI UN CORSO DI STUDIO

Fase RAD (ordinamenti) scadenza istituzione dei corsi **31 Gennaio** di ogni anno (chiusura RAD da parte dell'Ateneo). Gli ordinamenti sono approvati dal CUN entro il 30 aprile sino al 2010/2011, entro il 15 marzo dal 2011/2012.

Informazioni da inserire nel **RAD**:

1. le motivazioni che stanno alla base delle proposte;
2. una breve sintesi della relazione tecnica a cura del NVA;
3. le sintesi delle consultazioni con le PI del sistema socio-economico;
4. gli obiettivi formativi qualificanti della classe;
5. gli obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo;
6. i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (D.M. 16/03/2007, Art.3, co.7);
7. le conoscenze richieste per l'accesso (D.M. 270/04, Art.6, co.1 e 2);
8. le caratteristiche della prova finale;
9. gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (DD.MM. 16 marzo 2007, Art.3, co.7);
10. il quadro generale delle attività formative.

SCHEMA INFORMATIVA RAD

Università	Università degli Studi di CAGLIARI
Facoltà	
Classe	
Nome del corso	
Denominazione inglese	
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	<ul style="list-style-type: none"> - Trasformazione di _____(cod ____) numero di anni trasformati: ____ - O di nuova istituzione.
Data del D.M. di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del D.R. di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del NVA	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	
Modalità di svolgimento	
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (D.M. 16/3/2007 art. 4)	
Corsi della medesima classe	

Analizzando nel dettaglio:

1.1 Motivazioni che stanno alla base delle proposte

La proposta può riguardare l'istituzione ex novo di un CL oppure la trasformazione del corso da Ordinamento ex D.M. 509/99 a Ordinamento ex D.M. 270/04. In entrambi i casi devono essere indicate le motivazioni poste alla base delle proposte (**RAV**: Introduzione).

In particolare, nel caso di passaggio di un Corso ex D.M. 509/99 ad un ex D.M. 270/04 devono essere dettagliati i criteri seguiti nella trasformazione del Corso, considerando non solo gli aspetti tecnici del passaggio dal D.M. 509/99 al D.M. 270/04, ma anche quelli più sostanziali (criticità rilevate nei corsi di provenienza, scelte e modifiche effettuate per il miglioramento, adozione di criteri (es. CRUI) di progettazione-riprogettazione dei corsi).

In tale fase possono essere istituiti più CL nella stessa classe purché:

- a) le ragioni che inducono a istituire più corsi di laurea nella medesima classe risultino in maniera chiara e convincente dalle declaratorie degli stessi. Su questo punto è richiesto il parere del CUN;
- b) condividano le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 CFU prima della differenziazione dei percorsi formativi (D.M. 270/04 art. 11 comma 7 lettera a); possono esserci corsi di studio della stessa classe dichiarati non affini tra loro (di cui va data adeguata motivazione, con delibera dei competenti organi accademici) che non condividono i 60 CFU;
- c) sia verificato che la somma dei valori assoluti delle differenze dei CFU per ciascun SSD non sia minore di 40 CFU per le Lauree e 30 CFU per le Lauree Magistrali (*DD.MM. 16-03-07 art. 1 co. 2 n. 386 Allegato 1 par. 2.1*); tali differenze devono essere garantite tra ciascun curriculum di un CdS e tutti i curricula dell'altro CdS.

In questo caso è consigliabile effettuare una simulazione dell'offerta formativa.

Inoltre, possono essere istituiti anche CL interclasse (è preferibile scegliere classi non troppo diverse tra loro) con la condizione che l'ordinamento del corso interclasse rispetti i minimi, in termini di CFU, delle attività formative di base e caratterizzanti di ciascuna classe.

1.2 Sintesi della relazione tecnica a cura del Nucleo di Valutazione di Ateneo

Il NVA valuterà:

- a) la correttezza della progettazione (parere non vincolante);
- b) l'adeguatezza e compatibilità con le risorse di docenza e di strutture (già verificata a livello di Facoltà);
- c) la possibilità che le proposte possano contribuire alla razionalizzazione e qualificazione dell'**Off.F.**

1.3 Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Sono indicate le consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni svolte nel processo di attivazione del CL ed i loro pareri in merito all'attivazione stessa. Le consultazioni si svolgono su tre livelli, coinvolgendo l'Ateneo, la Facoltà e il singolo CdS (**RAV: DIMENSIONE B – ESIGENZE E OBIETTIVI**; Elemento B1: Esigenze delle PI; Elemento B2: Obiettivi generali; Elemento B3: Obiettivi di apprendimento).

1.4 Obiettivi formativi qualificanti della classe

Il sistema riporta in automatico gli obiettivi qualificanti la classe come previsti nei DD.MM. del 16-03-07.

1.5 Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Tenendo presente il sistema culturale, sociale ed economico, gli obiettivi formativi specifici devono essere riferiti al CL ed alle figure occupazionali e professionali che si vogliono formare (**RAV: DIMENSIONE B – ESIGENZE E OBIETTIVI**; Elemento B2: Obiettivi generali; Elemento B3: Obiettivi di apprendimento) descrivendo il percorso formativo previsto per il loro conseguimento, con le specificazioni dei SSD utilizzati allo scopo (**RAV: DIMENSIONE D – PROCESSO FORMATIVO**; D1.1 c) e d).

In particolare:

- per i CL orientati anche all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, gli obiettivi generali devono riguardare certamente il contesto lavorativo – e, quindi, le figure professionali che il CdS intende formare e/o i ruoli per i quali intende preparare gli studenti che conseguiranno il titolo di studio e gli ambiti lavorativi previsti – e possono riguardare anche la prosecuzione degli studi e, quindi, essere definiti attraverso i CLM ai quali si prevede che potranno iscriversi i futuri laureati;
- per i CL aventi l'obiettivo di assicurare agli studenti solo un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, gli obiettivi generali debbono riguardare certamente la prosecuzione degli studi nei CLM e possono riguardare anche il contesto lavorativo.

1.6 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

I CdS devono specificare gli obiettivi formativi in termini di risultati di apprendimento attesi, attraverso un sistema organico adottato in sede europea di cinque descrittori, tra di loro correlati e differenziati per ciclo di formazione, chiamati appunto *Descrittori di Dublino* (vedi esempi 1 e 2 in Appendice), che spostano l'attenzione dall'insegnamento all'apprendimento dello studente (RAV: DIMENSIONE B – ESIGENZE E OBIETTIVI; Elemento B3: Obiettivi di apprendimento).

I Descrittori di Dublino sono stati costruiti in base ai seguenti elementi:

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Laurea: dimostrare di avere conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di un livello post secondario, anche di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studio, con il supporto di libri di testo avanzati;

Laurea Magistrale: dimostrare conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

Laurea: essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi;

Laurea Magistrale: risolvere problemi in ambiti nuovi o non familiari, inseriti in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al loro settore di studio.

Autonomia di giudizio (*making judgements*)

Laurea: raccogliere ed interpretare i dati utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi;

Laurea Magistrale: integrare le conoscenze e gestire la complessità, e formulare giudizi anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Abilità comunicative (*communication skills*)

Laurea: comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti;

Laurea Magistrale: comunicare le loro conclusioni e conoscenze e la ratio ad esse sottesa, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Capacità di apprendimento (*learning skills*)

Laurea: sviluppare le competenze necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia;

Laurea Magistrale: studiare in un modo auto-gestito o autonomo.

Gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti (che verranno definiti in FASE Off.F) dovranno essere coerenti e compresi negli obiettivi specifici dei CdS.

Pertanto, la progettazione dei corsi di studio si basa su:

- i risultati di apprendimento attesi piuttosto che sugli input disciplinari;
- i risultati di apprendimento intesi anche come abilità e non solo come conoscenze;
- i tempi di apprendimento (crediti) piuttosto che le ore di insegnamento.

1.7 Conoscenze richieste per l'accesso

Devono essere indicate in maniera dettagliata le specifiche conoscenze richieste per l'accesso al CL e le modalità di verifica (**RAV**: DIMENSIONE D – PROCESSO FORMATIVO: D2.1 a) b) c)).

1.8 Caratteristiche della prova finale

Vanno descritte le caratteristiche della prova finale e i criteri di valutazione.

La prova finale è obbligatoria e ad essa viene attribuito un congruo numero di crediti in base all'impegno richiesto allo studente (**RAV**: DIMENSIONE D – PROCESSO FORMATIVO; D1.1c).

Il CUN valuterà la coerenza tra i crediti ad essa attribuiti e gli obiettivi formativi del corso di studi.

1.9 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Devono essere indicati in forma dettagliata gli sbocchi occupazionali fruibili dai laureati, anche alla luce di quanto emerso dalle consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale delle produzioni, dei servizi e delle professioni e da eventuali altre forme di analisi. Inoltre si devono individuare gli sbocchi professionali con riferimento alle attività classificate dall'Istat (*D.M. 16 marzo 2007 - art. 3, comma 7*) (**RAV**: DIMENSIONE B – ESIGENZE E OBIETTIVI; Elemento B2: Obiettivi generali; DIMENSIONE E – RISULTATI, ANALISI E MIGLIORAMENTO: E1.3a).

1.10 Quadro generale delle attività formative

Le università garantiscono l'attribuzione a ciascun insegnamento attivato di un congruo numero di crediti formativi, evitando la parcellizzazione delle attività formative. In ciascun corso di laurea non possono comunque essere previsti in totale più di 20 esami o verifiche di profitto (12 per i CLM), anche favorendo prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati¹. In tal caso i docenti titolari degli insegnamenti o moduli coordinati partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente con modalità previste nei regolamenti didattici di ateneo (DD.MM. 16-03-07 art. 4 co. 2).

Le attività formative (D.M. 270/2004, art. 10) (RAV: DIMENSIONE D – PROCESSO FORMATIVO; D1.1.) possono essere:

- di base (D.M. 270/2004, art. 10 co. 1 lett. a) (solo per le Lauree);
- caratterizzanti (D.M. 270/2004, art. 10 co. 1 lett. b);
le attività formative di base e quelle caratterizzanti sono "qualificanti".
- affini o integrative (D.M. 270/2004, art. 10 co. 5 lett. b) (almeno 18 CFU per Lauree e 12 per Lauree Magistrali) possono far parte delle attività affini o integrative tutte le attività formative relative a SSD non previsti dai DD.MM. 16-03-07 per le attività di base e/o caratterizzanti.
Qualora si ritenga di utilizzare SSD previsti per attività di base o caratterizzanti anche per le attività affini o integrative, di ciò deve essere data adeguata motivazione.
È necessario verificare se sussista una reale esigenza culturale e formativa che induca i CdS a riproporre, tra le attività formative affini o integrative, gli stessi SSD presenti tra quelle di base e/o caratterizzanti. Tale aspetto sarà valutato dal CUN anche in relazione alla struttura della classe e all'articolazione e molteplicità delle figure professionali che ne possono derivare.
La banca dati RAD consente di organizzare le attività formative affini o integrative raggruppando uno o più SSD, ai quali vengono assegnati intervalli di CFU. Ricorrendo a tale opzione si evita che le attività formative affini o integrative vengano a costituire una lunga e poco comprensibile elencazione di SSD, ai quali è assegnato un indistinto intervallo di CFU. Viceversa, gli ordinamenti formulati raggruppando i SSD in maniera opportuna appaiono di per sé molto più leggibili e rendono più agevole illustrarne il significato. Per quanto esposto la formulazione degli ordinamenti ricorrendo a tale opzione appare di gran lunga preferibile;
- a scelta dello studente (D.M. 270/2004, art. 10 co. 5 lett. a) purché coerenti con il progetto formativo (almeno 12 CFU per Lauree e 8 CFU per le Lauree Magistrali).
Non sono ammissibili interpretazioni limitative o riduttive delle norme, in particolare di quanto stabilito dall'art. 10 quinto comma, lettera a) del D.M. 270/04, dove si prevede che le attività a scelta degli studenti siano da loro scelte autonomamente. La precisazione "purché coerenti con il progetto formativo" non può comportare il diniego di autonomia nella scelta, come avverrebbe prevedendo una elencazione a priori di coerenze riconosciute.
- relative alla preparazione della prova finale (D.M. 270/2004, art. 10 co. 5 lett. c): occorre che il numero di CFU indicato per la prova finale sia coerente con il ruolo formativo

¹ Le attuali indicazioni ministeriali prospettano che gli insegnamenti erogabili in ciascun corso di studio vengano organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano non meno di 6 CFU (per quanto riguarda gli insegnamenti affini e integrativi potrà essere previsto un numero di crediti inferiore a 6, previa delibera motivata dei Consigli di facoltà o delle altre strutture didattiche competenti).

dichiarato per la prova stessa. Alla prova finale della L va riconosciuto il ruolo di importante occasione formativa individuale a completamento del percorso, senza richiedere una particolare originalità. Ad essa va attribuito un numero di CFU misurato sul tempo effettivamente da impiegare per la sua preparazione. Dovrebbe comunque risultare condivisa la prassi che le commissioni preposte alle prove finali esprimano valutazioni riferite all'intero percorso di studi, i cui criteri potrebbero essere la coerenza tra obiettivi formativi e obiettivi professionali, la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale. Per la LM i CFU da attribuire dovrebbero essere notevolmente superiori a quelli previsti per la laurea, con un punteggio di merito adeguato alla qualità del lavoro svolto, fermo restando che la tesi di laurea magistrale deve comunque essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore (D.M. 26 luglio 2007 n. 386 Allegato 1 n. 3 lett. i);

- relative alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera (D.M. 270/2004, art. 10 co. 5 lett. c) (solo per le lauree);
- per l'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche e telematiche, relazionali, tirocini formativi e di orientamento (D.M. 270/2004, art. 10 co. 5 lett. d ed e) (minimo 1 CFU).

La presenza di curricula con carattere professionalizzante e non professionalizzante all'interno di uno stesso corso di studio richiede di attribuire alle attività di tirocinio intervalli di crediti oscillanti tra zero e un massimo molto ampio.

Ai fini del conteggio dei 20 esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative:

- 1) di base;
- 2) caratterizzanti;
- 3) affini o integrative;
- 4) autonomamente scelte dallo studente, nell'ambito delle attività proposte dall'Ateneo. Considerata possibile varietà e non omogeneità quanto a CFU corrispondenti, si ritiene che gli esami o valutazioni finali, relativi a tali attività, possano essere conteggiati a tal fine nel numero di 1.

Le valutazioni relative alle attività formative di cui alle lettere c), d) ed e) dell'articolo 10, comma 5 del D.M. 270/04, in ragione della loro natura e modalità e fatta salva diversa decisione assunta in autonomia dagli Atenei in relazione e specifiche esigenze, possono non essere considerate ai fini del conteggio (D.M. 26 luglio 2007, n. 386 Art.4 co. 2).

Sarà garantita la possibilità di formulare gli ordinamenti nella modalità "a intervalli di CFU" per tutte le attività formative previste, comprese quelle di cui alle lettere a), b) ed e) dell'art. 10 comma 5, del D.M. 270/04 fino a quelle a scelta dello studente.

Tale possibilità è dettata da una triplice esigenza:

- possibilità di apportare modifiche non sostanziali ad un corso di laurea, senza la necessità di una nuova approvazione del relativo ordinamento;
- possibilità di attivare più *curricula* nell'ambito di uno stesso ordinamento (il numero dei *curricula* e le rispettive denominazioni non devono tuttavia essere indicati nell'ordinamento). Si sottolinea l'importanza che la presenza di curricula molto differenziati tra loro sia

chiaramente illustrata e le scelte conseguenti siano adeguatamente motivate;²

- possibilità di agevolare il riconoscimento delle attività svolte presso altra sede, sia nel caso di trasferimento da una sede ad un'altra che nell'ambito di programmi di mobilità di scambio.

Per la leggibilità e la trasparenza dell'ordinamento è opportuno che l'ampiezza di ciascun intervallo di crediti non sia così ampia da rendere poco comprensibile il percorso formativo e la figura professionale che ne deriva; la presenza di intervalli di crediti eccessivamente estesi deve essere adeguatamente motivata. Per le attività a scelta dello studente non vanno previsti incrementi massimi superiori al 50% rispetto ai minimi di legge.

Le esigenze di strutturare un corso in *curricula* possono comportare, in sede di attivazione dell'Offerta Formativa, la necessità di attribuire, tra le attività formative caratterizzanti, CFU ad un determinato ambito e non attribuirne alcuno ad un altro e viceversa.

L'ordinamento didattico di ciascun corso di laurea magistrale può prevedere una pluralità di curricula al fine di favorire l'iscrizione di studenti in possesso di lauree differenti, anche appartenenti a classi diverse, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale (D.M. 16 marzo 2007 Art.6 comma 3).

In realtà la sezione RAD della banca-dati dall'offerta formativa prevede ulteriori informazioni (ubicazione segreteria studenti, servizio orientamento, reperibilità regolamento didattico) rispetto a quelle sopra riportate per l'ordinamento didattico e desunte dal D.M. 270/04.

La fase RAD consente di simulare l'Off.F assegnando i CFU ai SSD, anche per verificare eventuali differenze o condivisioni di crediti.

Il CUN³esprime il prescritto parere entro: 30 aprile (fino al 2010/2011), 15 marzo (dal 2011/2012).

² L'ultima nota MIUR prevede una differenziazione massima di 40 CFU per i curricula dei CL e di 30 per quelli dei CLM.

³CUN: In sede di valutazione/approvazione il CUN può selezionare una delle tre opzioni seguenti:

da approvare: significa che non vi sono richieste di modifica;

da adeguare: significa che il CUN formula specifiche e motivate richieste di modifica che, se introdotte dall'Ateneo, rendono automaticamente approvato l'ordinamento, che deve comunque tornare al CUN per una verifica;

da reformulare: significa che il CUN rileva gravi profili di non conformità e formula di conseguenza rilievi tali da richiedere una profonda riformulazione dell'ordinamento prima che esso possa essere riesaminato alla stregua di una nuova proposta.

La richiesta di riformulazione da parte dei comitati deve essere supportata da un parere molto ben motivato, dato che essa comporta di fatto il rinvio di un anno della attivazione del corso Successivamente alla data di chiusura della banca dati dell'offerta formativa, sezione RAD, il CUN esamina gli ordinamenti entro i termini stabiliti;

Gli Atenei possono inserire nella Banca Dati Off.F. i corsi di studio, i cui ordinamenti sono stati approvati o per i quali è stato richiesto l'adeguamento, e che siano in regola con i requisiti stabiliti dal D.M. 31 ottobre 2007, n. 544); Gli ordinamenti dei quali il CUN richiede la riformulazione e quelli inseriti in banca dati tardivamente rispetto alla data di chiusura RAD non possono essere istituiti per l'anno accademico successivo e sono perciò riesaminati dal CUN a tempo debito e senza necessità di urgenza.

2. FASI DI ATTIVAZIONE DI UN CORSO DI STUDIO

Fase Off.F attivazione dei corsi. Scadenza **15 Maggio** fino al 2010/2011 e **15 Aprile** dal 2011/2012 previa acquisizione del parere favorevole del NVA.

2.1 Proposta attivazione Corsi di Studio

Una volta terminata la fase d'istituzione del CdS, i docenti interessati (Presidi o Presidenti di CdS), tramite le password d'accesso e le indicazioni fornite dalla Direzione per la Didattica, procedono all'inserimento dell'Off.F.

Il procedimento comprende la determinazione, a livello di ciascun corso, dell'offerta da erogare, il caricamento in Off.F Cineca, l'invio della documentazione alla Direzione Didattica per la verifica sulla completezza e regolarità, la valutazione da parte del Nucleo sul possesso dei requisiti necessari per l'attivazione dei corsi, l'approvazione del Senato Accademico e l'invio telematico al Ministero.

L'offerta formativa deve essere caricata ed inviata con la delibera di Facoltà con congruo anticipo (anche 45 giorni) rispetto alla scadenza per consentire l'esame della documentazione da parte del NVA.

Entro il 15 Maggio: approvazione e delibera del Senato Accademico.

Invio telematico al MIUR da parte della Direzione per la Didattica: entro e non oltre il 15 Maggio.

SEZIONE OFF.F

VOCI	DETTAGLI
Ordinamento didattico	Compare l'ordinamento didattico precedentemente caricato in Fase RAD
Riepilogo e verifica	Compare il riepilogo della scheda Off.F.
Modifica indirizzo internet	Se necessario modificare indirizzo internet
Data attivazione e docenti di riferimento	<p>Selezionare la sede desiderata cliccando sul pulsante di compilazione "  " ed inserire i dati richiesti.</p> <p>Risulteranno già inseriti i dati su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Università - Facoltà di riferimento del Corso - Classe - Nome del Corso - Sede del Corso - Modalità di svolgimento degli insegnamenti <p>Sono invece da inserire i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione della sede (via, num civico, cap) - organizzazione della didattica (annuale, semestrale, quadrimestrale, altro...specificare) - data di inizio dell'attività didattica - nomi dei docenti di riferimento (almeno tre che possono anche non coincidere con i docenti necessari per garantire l'attivazione dei corsi) - utenza sostenibile (intesa come il numero di studenti del 1° anno al quale le Università possono garantire le dotazioni indispensabili ai fini dello svolgimento adeguato delle attività formative per la durata normale degli studi)
Inserimento tutor	Inserire i tutor (docenti di ruolo, docenti non di ruolo, tutor DL 9 maggio 2003, n. 105, tutor previsti dal regolamento d'ateneo)
Scheda informativa	<p>Inserire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nome inglese del corso (quello già inserito nel RAD) - eventuale indirizzo internet del corso di laurea - programmazione nazionale (si/ no ed eventuale n° posti) - Programmazione locale (si/ no ed eventuale n° posti) <p>Se il corso è a programmazione locale completare la parte seguente in base a Programmazione locale degli accessi ai corsi di cui all'art.2, comma 1, lettere a) e b) della legge 2 agosto 1999, n.264⁴:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Data della proposta rettorale di programmazione locale - Data del parere favorevole del nucleo di valutazione - Presenza di laboratori ad alta specializzazione (si/ no) - Presenza di sistemi informatici e tecnologici (si/ no) - Presenza di posti di studio personalizzati (si/ no) - Obbligo di tirocinio didattico presso strutture diverse dall'ateneo (si/ no) <p>Numero di anni di corso trasformati D.M. 31 ottobre 2007, n.544 (allegato B § 1.3):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specificare numero

⁴ <http://off270.miur.it/leggi/Richiestapotenzialeformativocorsiart2-1.doc>.

Rilevazione Off	<p>Nel menù di sinistra sono inizialmente elencate le sedi già inserite nella precedente offerta formativa. È possibile eliminare queste sedi o aggiungerne di nuove. Nella scheda di inserimento dati vengono, per comodità, suggeriti i dati inseriti nell'offerta dell'anno accademico precedente (qualora non siano state apportate modifiche all'ordinamento precedente).</p> <p>Per aggiungere una nuova sede cliccare sul pulsante 'Aggiungi nuova sede'. L'inserimento di nuove sedi è subordinato alla Indicazioni operative a.a. 2008/2009 per l'attuazione dell'art. 1, comma 653, legge n. 296. Prot. n. 73 del 26/02/2008.</p> <p>Una volta inserite le sedi, per compilare la scheda, cliccare sul pulsante di compilazione </p>
Inserimento Curriculum	<p>Inserire i nomi dei curriculum (max 255 caratteri).</p> <p>Per cancellarne uno già inserito, sbiancare la casella corrispondente. Inserire, se necessario, il codice utilizzato all'interno dell'ateneo per identificare il curriculum. È anche possibile indicare se un curriculum viene attivato solo in una o più sedi specifiche. Se non viene selezionato nulla, si assume che il curriculum sia attivo in tutte le sedi presenti. La possibilità di spuntare le sedi si presenta DOPO aver inserito il curriculum e DOPO aver inserito almeno DUE sedi.</p> <p>(RAV: DIMENSIONE D – PROCESSO FORMATIVO: Domanda D1c)</p>
Attività di base Attività caratterizzanti Attività affini ed integrative Altre attività	<p>Per ciascun curriculum (se presenti), ovvero per ciascun CdS, vanno indicati i SSD effettivamente attivati per ciascun ambito. Sarà inoltre necessario inserire il numero di CFU per ciascun ambito (senza intervallo).</p>
Affini per requisiti	<p>Indicare se il settore presente nelle attività affini o integrative integra le attività di base e caratterizzanti ai soli fini della verifica dei requisiti necessari. L'opzione è possibile solo se il settore è stato selezionato per la presente offerta formativa. Per deselezionare la scelta effettuata cliccare sul bottone a fianco dei trattini</p> <p><i>Si precisa inoltre che, in relazione a quanto previsto al punto 2 dell'Allegato B del D.M. 544 del 2007, la verifica del predetto grado di copertura dei settori scientifico-disciplinari fa riferimento "alle attività formative di base e caratterizzanti (così come definiti nel regolamento didattico d'Ateneo)". Ai soli fini della verifica del grado di copertura e della successiva definizione della Off.F, l'Università potrà pertanto indicare tra i settori di base e caratterizzanti, previsti per il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del proprio corso di studio, anche ulteriori settori rispetto a quelli "obbligatori" previsti dai decreti sulle classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale (DD.MM. 16 marzo 2007), prendendo pertanto in considerazione anche parte dei settori "affini e integrativi".</i></p>
Note	Inserire eventuali note
Inserimento crediti sui settori	<p>Inserire i crediti sui singoli settori: l'operazione è preliminare per la verifica su corsi e curriculum della classe della condivisione di 60 crediti (per le attività formative di base e caratterizzanti delle sole lauree) e per il calcolo della differenziazione di 40 crediti (per le lauree, 30 per le magistrali) dei corsi proposti.</p> <p><i>N.B. deselezionare la spunta nel quadratino della colonna 'obbligatorio' SOLO SE il settore è opzionale (a scelta) per il curriculum; se il settore viene lasciato come obbligatorio, è necessario indicare i crediti ad esso assegnati. La somma dei crediti assegnati ai settori obbligatori non può essere superiore ai crediti totali assegnati all'ambito.</i></p>
Verifica	Eseguita in automatico dal sistema.

condivisione 60 CFU	
Verifica diversificazione 40 CFU	Eseguita in automatico dal sistema.

In questa fase, al fine di predisporre la documentazione da trasmettere al NVA, occorre fornire i dati relativi ai requisiti necessari di docenza e di strutture come individuati dall'art. 1 D.M. 544/07 recante: "Quadro dei Requisiti Necessari".

I requisiti necessari

(D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 art. 1) per l'attivazione annuale dell'Off. F degli Atenei riguardano:

- a) i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati relativamente alle caratteristiche dei corsi di studio attivati;
- b) i requisiti per l'assicurazione della qualità dei processi formativi;
- c) i requisiti di strutture e di docenza di ruolo come precedentemente analizzati al capitolo II;
- d) le regole dimensionali relative agli studenti sostenibili per ciascun corso di studio.

I requisiti di trasparenza dovranno essere completati nella successiva fase Off.F pubblica, pertanto si rimanda al capitolo III per una descrizione maggiormente dettagliata.

Requisiti per l'assicurazione della Qualità

(D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 Art.3)

L'Off.F deve essere formulata in modo da assicurare livelli di qualità (attraverso l'adozione di un presidio d'Ateneo riconosciuto dal CNVSU); di efficienza (p.e. nell'utilizzo del personale docente, in termini di numero di studenti iscritti e frequentanti) e di efficacia (attraverso il livello di soddisfazione degli studenti, dei laureati e la percentuale di impiego) (**RAV**).

Requisiti di docenza

(D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 Artt.1 e 4, Allegato B; Doc CNVSU 7/2007)

Per quanto riguarda la docenza esistono tre tipi di vincoli (**RAV**: DIMENSIONE C – RISORSE: Domanda C1.1.a) e b):

- *analisi quantitativa*: numero minimo di docenti necessari per poter attivare i CdS (a tal fine i docenti possono essere contabilizzati una sola volta).

Tale numero è di quattro docenti per ciascun anno di corso attivato, con possibilità di riduzione in casi particolari. Nel verificare il rispetto del vincolo, la disponibilità di docenza deve essere computata con riferimento ai soli docenti che svolgono effettivamente attività didattica nel corso di studio; non è quindi possibile bilanciare in modo esclusivamente algebrico corsi di studio che hanno un numero di docenti superiore a quello previsto e corsi di studio che, nella stessa facoltà, hanno un numero inferiore alle richieste. Per i CL, CLM e CLM a ciclo unico afferenti alla stessa classe successivi al primo da attivare nella stessa sede

della struttura didattica competente o nell'ambito della medesima provincia o delle province con la stessa confinanti, il numero di docenti necessari è ridotto nella misura di una unità per anno⁵ (D.M. 544/2007 Allegato B n.1). Se il numero di immatricolati supera il numero massimo relativo alla classe del corso di studio, occorre aumentare la docenza necessaria in proporzione (D.M. 544/2007 Allegato B, Tabella 7). In particolare, il corso viene considerato come costituito da un numero di "sezioni" pari al rapporto tra gli effettivi immatricolati e il limite massimo previsto, arrotondato all'intero superiore; il numero di docenti che devono essere disponibili viene quindi determinato, per i corsi di laurea, in $12 + 9 * (\text{numero di sezioni} - 1)$ e per i corsi di laurea magistrale, in $8 + 6 * (\text{numero di sezioni} - 1)$. Nel caso di corsi di studio che vengono trasformati gradualmente in corsi di studio del nuovo ordinamento, ogni anno devono essere disponibili un numero di docenti pari a 4 per ciascun anno di corso trasformato⁶, oltre quelli già previsti dalla precedente normativa per gli anni non ancora trasformati (tre per ogni anno).

Per le lauree magistrali a ciclo unico i numeri minimi diventano rispettivamente: $20 + 15 * (\text{numero di sezioni} - 1)$ se la durata è 5 anni; $24 + 18 * (\text{numero di sezioni} - 1)$ se la durata è 6 anni;

· *analisi qualitativa*: la copertura dei SSD previsti per le attività di base e caratterizzanti per almeno il 50% per i corsi di laurea e di laurea magistrale. Dopo aver eseguito l'analisi quantitativa, la procedura informatica esegue il calcolo della percentuale di copertura dei SSD compresi nelle attività di base e caratterizzanti per il complesso dei corsi attivati dalla Facoltà; questo calcolo viene effettuato separatamente per i corsi di I livello e quelli di II livello, considerando ogni volta l'insieme dei docenti afferenti alla Facoltà, tenendo conto anche degli eventuali docenti della stessa facoltà impegnati in iniziative interfacoltà ed interateneo.

Sul piano applicativo la metodologia prevede che per ogni facoltà si individui l'insieme dei settori SSD contemplati nelle attività di base e caratterizzanti dei corsi di studio di ciascuna classe. Tale insieme va confrontato con quello dei settori SSD cui afferiscono i docenti di ruolo della facoltà, al fine di pervenire ad una matrice di presenza/assenza di un settore SSD all'interno di ogni classe, prescindendo, in questa fase, dalle possibili molteplici attivazioni di un settore da parte di più corsi all'interno di una stessa classe. La verifica viene effettuata per facoltà e per singola classe di laurea. Si assume che un SSD si intende coperto quando nella Facoltà è presente un numero di docenti di ruolo almeno pari al numero delle classi in cui il settore viene attivato. Nei casi intermedi, in cui il numero di docenti afferenti al settore è superiore a zero, ma inferiore al numero di volte in cui il settore compare nelle diverse classi, il settore in oggetto viene considerato parzialmente coperto, con grado di copertura pari al rapporto tra il numero di docenti afferenti al settore ed il numero di docenti necessari alla sua totale copertura (CNVSU DOC 03/04).⁶

Al fine di evitare che la soglia stabilita (del 50%) sia di difficile raggiungimento il CNVSU ritiene che, il livello di copertura degli SSD debba essere valutato tenendo conto delle affinità che esistono tra SSD differenti. In particolare, a questo fine il CNVSU propone che il CUN definisca quanto prima possibile delle "equivalenze" tra SSD, a fini didattici (almeno per le lauree triennali).

· *analisi qualitativa avanzata*: insegnamenti corrispondenti ad almeno 90 CFU (su 180) e 60 CFU (su 120) devono essere tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo presso l'Ateneo, ovvero in ruolo presso altri Atenei con cui sia stata stipulata una specifica Convenzione; nessun professore o ricercatore di ruolo può essere conteggiato a tal fine in totale più di due volte per insegnamenti comunque tenuti in L o in LM (DD.MM. 16-03-07, art. 1, co.9).

⁵Secondo le indicazioni ministeriali, tale riduzione non sarà più consentita. Inoltre nel caso di più curriculum, il numero di docenti necessari aumenta nella misura di 2 per ciascun anno di corso per ogni curriculum.

⁶Ovviamente, nel caso di corsi con un numero di immatricolati superiore rispetto al numero massimo, si seguono regole analoghe a quelle definite per i corsi del nuovo ordinamento.

Requisiti di strutture

(D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 Art.7 e Allegato B)

In attesa della definizione di tali requisiti, le Facoltà forniscono i dati relativi a quantità e caratteristiche delle strutture disponibili per la durata normale degli studi: denominazione corso, offerta potenziale del numero di studenti, anni corso, posti necessari complessivamente per il corso; denominazione aule, ubicazione, CAP, posti aula, giorni e ore apertura per giorno/settimanali, presenza di mezzi audiovisivi, tipo uso (esclusivo/condiviso), ore uso settimanali (% d'uso da parte della Facoltà) (**RAV**: DIMENSIONE C – **RISORSE**: Elemento C2: Infrastrutture).

Requisiti numerosità degli studenti

*(D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 Art.6 Allegato B
Tabella 7)*

Al fine di migliorare l'efficienza dei processi formativi, i Nuclei di valutazione esprimono un giudizio di congruità e di rilevanza per i corsi di studio con un numero di immatricolati, ovvero con una media di iscritti ai primi due anni inferiore (**RAV**: DIMENSIONE E: E1.1.b):

- al 20% della numerosità di riferimento della classe cui appartiene il corso di studio, per le lauree e per le lauree magistrali a ciclo unico;
- al 10 % della numerosità di riferimento della classe cui appartiene il corso di studio, per le lauree magistrali.

Le Università indicano le specificità e le motivazioni strategiche che giustificano, comunque, l'attivazione di corsi di studio con un basso numero di immatricolati, ovvero gli interventi previsti per assicurare un incremento delle immatricolazioni (riprogettazione dei corsi, orientamento, comunicazione, ecc.).

2.2 Verifica possesso Requisiti Necessari e relazione favorevole del NVA

Una volta che la direzione per la didattica ha svolto un controllo preliminare, trasmette la relativa documentazione al Nucleo di Valutazione. Il Nucleo, ai sensi del D.M. 544/07, deve predisporre una relazione tecnica in cui "si pronuncia sul possesso dei requisiti necessari, inclusi quelli relativi all'assicurazione di qualità" e con delibera esprime parere obbligatorio vincolante (deve essere favorevole all'attivazione). Il NVA invierà tale relazione al Rettore e alla direzione per la didattica e caricherà una sintesi del parere nella banca dati RAD.

2.3 Approvazione e chiusura procedura

La Direzione per la Didattica acquisito il parere del Nucleo, predispone l'istruttoria per il Senato che approverà la proposta di attivazione. Recepita la delibera del Senato, la direzione per la Didattica completa la procedura informatica con l'invio definito dell'Off.F al MIUR.

2.4 Comunicazione e pubblicazione

La Direzione per la Didattica predispone la bozza del Manifesto Generale degli Studi e la relativa istruttoria per il Senato, il quale successivamente approva il Manifesto con D.R. di emanazione e pubblicazione. Ciascuna Facoltà predisporrà quindi il proprio Manifesto degli studi annuale (Art. 15 Regolamento Didattico d'Ateneo approvato con D.R. 720 del 8/05/2008⁷).

Successivamente i CdS approvano i Regolamenti didattici dei CdS che, nel rispetto dell'art. 12 del D.M. 270/2004 e tenuto conto delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio (D.M. 26 luglio 2007, n. 386), al fine di migliorare la trasparenza e la comparabilità dell'offerta formativa, contengono:

- gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze e delle competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
- gli eventuali *curricula* offerti agli studenti, e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
- i requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
- l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli;
- i crediti assegnati ad ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
- la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altro impegno di tipo individuale, per ciascuna categoria di attività formativa, secondo quanto disposto ai commi 4 e 5 dell'art. 10;
- la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza, e le modalità della verifica della preparazione;
- le attività a scelta dello studente e i relativi crediti;
- le altre attività formative previste e i relativi crediti;
- le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi crediti;
- le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi crediti;
- le modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti;
- i crediti assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
- le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
- le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio;
- le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali;
- i docenti del corso di studio con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9, dei DD. MM, 16 marzo 2007, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
- le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio.

⁷ http://www.unica.it/progettoqualita/fileadmin/user_upload/documenti/normativa_universita/REGOLAMENTO_GENERALE_DI_ATENEO_FEBBRAIO_2009.pdf.

3. FASE OFF.F PUBBLICA

Fase Off.F Pubblica (sezione pubblica) completata con i requisiti di trasparenza (**entro il 31 ottobre**).

Le informazioni contenute nell'Off.F pubblica costituiscono il quadro dell'offerta formativa di tutti gli Atenei; le stesse sono accessibili sul sito internet del Ministero e ne viene data notizia al MIUR, affinché lo stesso possa provvedere alla loro diffusione fra gli istituti scolastici e fra gli studenti (*D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 Art.11 comma 3*).

Sono disponibili nell'Off.F. pubblica le informazioni già inserite dalle Università nelle sezioni RAD e Off.F. (*dall'Allegato D.D. 10 giugno 2008, n.61*).

Requisiti di trasparenza

(*Allegato D.D. 61/2008, D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 artt. 1, 2 e 9, Doc CNVSU 7/2007, n. 4.1*)

Questi requisiti hanno lo scopo di fornire alle parti interessate (studenti, famiglie, parti sociali) le informazioni necessarie per avvicinarsi ai Corsi di studio con cognizione di causa.

Devono essere indicate chiaramente nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, informazioni sugli obiettivi, sul tipo di preparazione scolastica consigliata, sui profili professionali, sulle competenze acquisibili, sugli aspetti organizzativi (corsi, infrastrutture, personale, esercitazioni, esami, tesi ecc.) e quant'altro si ritenga utile considerare, ai fini della redazione del "Manifesto degli Studi" (Guida allo Studente).

Il possesso dei requisiti di trasparenza, come previsto dall'art. 9, comma 4, del D.M. n. 544/2007, "viene verificato anche ex post, utilizzando i sistemi informativi del Ministero; dei risultati di tale verifica si tiene conto ai fini della attribuzione dei fondi ministeriali".

Le Facoltà e/o i CdS devono inserire nel sistema informatico d'Ateneo ESSE3 le informazioni riguardanti gli insegnamenti e le loro caratteristiche identificative (es. denominazione dell'insegnamento, eventuale presenza di moduli, docente titolare, TAF, ore, CFU, ecc.) che migreranno automaticamente nella banca dati del CINECA, salvo diverse indicazioni.

I siti web dell'Ateneo e/o della Facoltà e/o del CdS devono contenere per ogni insegnamento (**RAV: DIMENSIONE C – RISORSE: C1.1. b) e C2.1 a), C2, D1 e E1.2 a)**):

- il programma, eventualmente suddiviso fra i vari moduli;
- i curricula scientifici del docente responsabile e degli eventuali altri docenti coinvolti;
- i risultati d'apprendimento previsti;
- le eventuali propedeuticità;
- l'anno di corso;
- i testi di riferimento;
- la modalità di erogazione (tradizionale, a distanza, mista);
- la sede (aula, indirizzo...);
- l'organizzazione della didattica (lezioni, esercitazioni, laboratorio, ecc.);
- la modalità di frequenza (obbligatoria, facoltativa) ;
- i metodi di valutazione (prova scritta, orale, ecc.);
- dati statistici relativi alle votazioni d'esame conseguite dagli studenti;
- le date di inizio e termine e il calendario delle attività didattiche;
- le eventuali attività di supporto alla didattica (tipi e orari);
- gli orari di ricevimento dei docenti;

- il calendario delle prove di esame.

Le Facoltà o le competenti strutture didattiche sono tenute ad evidenziare nella Off.F. pubblica:

- la sede amministrativa;
- gli estremi del decreto rettorale che ne ha disposto l'istituzione.

Vanno altresì inseriti gli indirizzi internet dell'Ateneo, dove sono contenute le ulteriori indicazioni, relative ad elementi quali:

- la mappa: aule, laboratori didattici, presidenza, servizi, ecc;
- l'organizzazione: presidenza, e organi di coordinamento della didattica;
- i servizi per la didattica e gli studenti: aule informatiche, biblioteche, tutorato, altri servizi (segreteria studenti, ecc);
- i nominativi dei rappresentanti degli studenti.

Requisiti qualificanti

(D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 Art.11)

Ciascun CdS attivato dall'Ateneo (nelle classi individuate ai sensi sia del D.M. 509/99 sia del D.M. 270/04), viene definito in "possesso dei requisiti qualificanti" se soddisfa almeno 5 dei 7 seguenti requisiti:

- 1) il numero medio di CFU acquisiti nell'anno di riferimento da ciascuno studente è superiore al valore mediano nazionale dei corsi della stessa classe (**RAV: DIMENSIONE E; E1.2**);
- 2) la percentuale di insegnamenti coperti con docenza di ruolo, espressa dai relativi CFU acquisibili dagli studenti è superiore al valore mediano nazionale relativo ai raggruppamenti di facoltà (**RAV: DIMENSIONE C – RISORSE: C1.1 a) e b)**);
- 3) la percentuale degli insegnamenti in cui viene rilevato il parere degli studenti è superiore al valore mediano nazionale, relativo ai raggruppamenti di facoltà (**RAV: DIMENSIONE E; E1.2 c)**);
- 4) sono state previste procedure per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio e sono state predisposte attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi (**RAV: DIMENSIONE D – PROCESSO FORMATIVO: D2.1 a) b) c)**);
- 5) è previsto un sistema di valutazione della qualità delle attività svolte, diverso dalla sola raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti (es. *Progetto Campus-Unica*⁸);
- 6) sono state predisposte specifiche modalità organizzative della didattica per studenti iscritti part-time, in quanto impegnati in attività lavorative (**RAV: DIMENSIONE D – PROCESSO FORMATIVO: D2.2 a)**);
- 7) è disponibile almeno un tutor per ogni 30 studenti immatricolati ai corsi dei gruppi A e B (vedi Allegato B, tabella 7 D.M. 544/07), un tutor per ogni 60 studenti immatricolati negli altri gruppi (**RAV: DIMENSIONE C – RISORSE; C1.2a**).

Inoltre, per essere in possesso dei requisiti qualificanti, è necessario che:

- per i CL, il rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati negli stessi sia non inferiore a 0,8 (**RAV: DIMENSIONE C – RISORSE: C1.1 a) e b)**);
- per i CLM, le pubblicazioni scientifiche di almeno 3 docenti attivi in tali corsi negli ultimi 5 anni, corrispondano a parametri definiti, in relazione alla specificità delle varie aree, dal CIVR (**RAV: DIMENSIONE C – RISORSE: C1.1 b)**).

A tal fine si ricorda che il calcolo dei docenti equivalenti si effettua assegnando il peso 1 ai professori ordinari, 0.7 ai professori associati e 0.5 ai ricercatori.

⁸ <http://www.unica.it/progettoqualita/index.php?id=39>.

Infine, tra gli indicatori previsti, va messo in evidenza l'indicatore a.1 (vedi Allegato lett. a) D.M. 506/07) concernente il rapporto tra il numero dei CdS in possesso dei requisiti qualificanti e il totale dei CdS attivati dall'Ateneo.

Requisiti e interventi per l'immatricolazione

(D.M. 22 novembre 2004, n. 270 Art. 6 commi 1 e 2;
DD.MM 16 marzo 2007 Art. 5 comma 1; L. 2 agosto,
n. 264 Artt. 1 e 2)

Corso di laurea e laurea a ciclo unico Specialistica/Magistrale:

- possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di un altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo (D.M. 22 novembre 2004, n. 270 Art. 6 comma 1);
- possesso o acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale (le conoscenze richieste per l'accesso sono definite dai regolamenti didattici di Ateneo, fatto salvo quanto stabilito per i corsi programmati a livello nazionale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264; che ne determinano le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore) (D.M. 22 novembre 2004, n. 270 Art. 6 comma 1);
- annullamento di eventuali obblighi formativi aggiuntivi qualora la verifica della preparazione iniziale non sia stata positiva (gli obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare nel primo anno di corso, sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima) (D.M. 22 novembre 2004, n. 270 Art. 6 comma 1).

Corso di laurea magistrale:

- possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo (D.M. 22 novembre 2004, n. 270 Art. 6 comma 2);
- possesso dei requisiti curriculari e di un'adeguata preparazione iniziale personale (i criteri di accesso per i CLM per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, sono definiti dalle Università). In particolare, i regolamenti didattici dei corsi di laurea magistrale determinano i requisiti curriculari per l'accesso; eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale e comunque non è consentito il recupero di debiti formativi. Il regolamento didattico di ateneo fissa le modalità di verifica della adeguatezza della personale preparazione (D.M. 22 novembre 2004, n. 270 Art. 6 comma 2; DD.MM. 16 marzo 2007 Art. 5 comma 1 e 2); l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale può essere consentita dall'Università anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi nel rispetto delle norme stabilite nei regolamenti stessi (D.M. 22 novembre 2004, n. 270 Art. 6 comma 2).

APPENDICE

Esempio 1: Descrittori per i titoli di primo ciclo

I titoli di primo ciclo possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi a un livello che, fondato su adeguate basi di istruzione secondaria, sia caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati e includa anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi;
- siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi;
- abbiano la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente all'interno del proprio campo di studio) ritenuti utili a trarre proprie conclusioni, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi;
- sappiano comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti;
- abbiano sviluppato le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

Esempio 2: Un descrittore nei tre cicli

Capacità di trarre conclusioni – Progressione delle competenze

- Primo ciclo: abbiano la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente all'interno del proprio campo di studio) ritenuti utili a trarre proprie conclusioni.
- Secondo ciclo: abbiano la capacità di integrare le conoscenze, di gestire la complessità, e di trarre proprie conclusioni anche sulla base di informazioni limitate o incomplete.
- Terzo ciclo abbiano la capacità di analisi e valutazioni critiche, nonché della sintesi di idee nuove e complesse.

Il Corso di studio dovrà presentare coerenza tra tutti i suoi diversi elementi costitutivi:

- denominazione;
- obiettivi formativi qualificanti;
- obiettivi formativi specifici e attività formative;
- attività formative indispensabili;
- sbocchi occupazionali e professionali.

Da parte del CUN potranno venire richieste modifiche che rendano più leggibile e coerente il corso di studio la richiesta di inserire specifici SSD sarà formulata soltanto nei casi in cui la loro assenza sia palesemente incoerente con gli obiettivi formativi dichiarati.

FONTI

<http://www.unica.it/progettoqualita>

<http://www.fondazionecru.it/didattica/pages/grazie.htm>

<http://www.dif.unige.it/risorse/270/PRONTUARIO270.pdf>

<http://www.miur.it>

<http://www.cun.it>

<http://www.cnvsu.it>

<http://www.cineca.it>

Progetto Aurora – Università degli Studi di Cagliari – Direzione per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, <http://www.unica.it/pub/17/show.jsp?id=4434&iso=166&is=17>

ALLEGATO

TABELLE RIEPILOGATIVE DELLE FASI DI PROGETTAZIONE E RELATIVE SCADENZE

a) Istituzione Corsi di studio

Processo: Proposta corso di studi

Entro 20 novembre

Responsabili	Sottoprocessi	Input	Output	Vincoli e documentazione	Note
Docenti	analizzare risorse scientifiche disponibili			normativa ministeriale/fabbisogno docenza e strutture	medicina(verifica ulteriori requisiti)
Docenti	confrontare le esigenze interne dei proponenti con quelle esterne della società				
Docenti	preparare bozza di progetto				
Docenti, Personale T.A. Facoltà, Direzione Didattica	verificare i requisiti "sostenibilità" normativa/logistica				
Preside/Presidenti/CI	Consultare le parti sociali con l'ausilio del CI		verbale	Normativa ministeriale	
Docenti, Personale t.a.Facoltà	simulare caricam dati RAD				direzione didattica consulenza contenuti/ NVA

Responsabili	Sottoprocessi	Input	Output	Vincoli e documentazione	Note
					visualizza informazioni e suggerisce miglioramenti
Consiglio Facoltà	Deliberare		delibera approvazione/non approvazione		se non approva il processo deve ripartire
Direzione Didattica	Se c'è delibera di approvazione, verificare la completezza e la legittimità	delibera di approvazione del Senato Accademico	istruttoria per il NVA		vengono chieste integrazioni nel caso di errori...
NVA	Verificare la coerenza interna e controllare la sussistenza dei requisiti di struttura e docenza	Istruttoria per verifica requisiti	parere attraverso una delibera + relazione tecnica + relazione sintetica su RAD	espressione del parere (obbligatorio e non vincolante)	Se il parere è negativo possono essere chieste modifiche
Direzione Didattica	Una volta acquisito parere del NVA, predisporre istruttoria	parere del NVA	istruttoria per il senato		Se il NVA dovesse esprimere parere negativo, la Facoltà può valutare se apportare le modifiche suggerite, compatibilmente con i tempi ristrettissimi a disposizione.

Responsabili	Sottoprocessi	Input	Output	Vincoli e documentazione	Note
Senato Accademico	Approvare in seduta	Istruttoria Direzione Didattica	delibera di approvazione/non approvazione	delibera di approvazione	
Direzione Didattica	Predisporre l'istruttoria allegando documentazione/elementi valutabili	delibera di approvazione	istruttoria Coreco		
Coreco	Approvare in seduta	Istruttoria Direzione Didattica	delibera di approvazione/non approvazione	Parere positivo Coreco (vincolante)	se il Coreco non approva il processo potrebbe ripartire da principio nell'anno successivo. Se fossero indicate modifiche verrebbero apportate direttamente in Senato Accademico
Direzione Didattica	Acquisire parere e trasmettere l'ordinamento al Ministero	Parere positivo Coreco	Invio al MIUR con banca dati RAD		

Responsabili	Sottoprocessi	Input	Output	Vincoli e documentazione	Note
MIUR	Trasmissione al CUN	RAD inviati dalla Direzione Didattica	Trasmissione al CUN		
CUN	Valutare	Trasmissione dati dal MIUR	Delibera di approvazione/adequamento/riformulazione		

b) Attivazione corsi di laurea I livello

Processo: Proposta attivazione corso di studi

Responsabili	Sottoprocessi	Input	Output	Vincoli e documentazione	Tempi	Note
Docenti	elaborare proposte di offerta del corso sulla base delle risorse e dei fabbisogni rilevati	D.R. istituzione del corso	proposte offerta corso	Ordinamento approvato RAD/risorse docenza	Genn.-Febbraio	
Presidente Consiglio di Corso di Laurea/Personale T.A.	simulare l'offerta del corso nella procedura OFF.F Cineca		simulazione OFF.F			Direzione Didattica: fornisce indicazioni e password accesso procedura OFF.F.Cineca; supporta docenti per verifica rispetto vincoli e scadenze
Consiglio di Corso di Laurea	raccogliere e coordinare le varie proposte di attivazione		bozza proposta di attivazione	Ordinamento approvato (RAD)/risorse docenza/Regolamenti e norme MIUR	Genn.-Febbraio	
Consiglio di Facoltà	deliberare sulla proposta di attivazione	bozza proposta di attivazione	Delibera di: approvazione/non approvazione/richiesta modifiche e integrazioni	RAD/risorse docenza/strutture	Febbraio	
Presidenti dei Corsi/Personale T.A. di Facoltà	caricare, simulare, chiudere	delibera di approvazione	Scheda cineca OFF.F	procedura informatica standard, completezza scheda	Febbraio-Marzo	

Responsabili	Sottoprocessi	Input	Output	Vincoli e documentazione	Tempi	Note
	procedura in Banca dati Cineca OFF.F			in procedura/ conteggio informatico della docenza minima		
Personale T.A. di Facoltà	trasmettere la documentazione prodotta alla Direzione Didattica				Marzo	

Processo: Verifica e controllo

Responsabili	Sottoprocessi	Input	Output	Vincoli e documentazione	Tempi	Note
Direzione Didattica	controllare il rispetto dei vincoli normativi e verificare completezza e correttezza dati in procedura		trasmettere nota informativa e allegati al NVA per parere obbligatorio		Marzo	previa raccolta di delibere e documentazione su attività didattiche/docenza/strutture
NVA	verificare i requisiti necessari ed esprimere parere		relazione tecnica + delibera con parere + caricamento parere banca dati RAD	norme e decreti MIUR/indicazioni CNVSU- parere obbligatorio vincolante	Marzo-Aprile	se il parere non è favorevole il processo si ferma

Responsabili	Sottoprocessi	Input	Output	Vincoli e documentazione	Tempi	Note
Direzione Didattica	Acquisire il parere NVA, se parere del nucleo è favorevole all'attivazione: predisporre istruttoria per Senato Accademico		Istruttoria	contenuto atti e documenti precedenti	aprile	
Senato Accademico	discutere e approvare attivazione		delibera di approvazione/ non approvazione/ con modifiche	normativa , RAD, regolamenti, Parere NVA	maggio	Il Senato Accademico valuta la singola proposta e l'OFF.F nel suo complesso
Direzione Didattica	avviare completamento procedura informatica e chiusura generale con invio definitivo al MIUR		Offerta OFF.F su banca dati MIUR		maggio	Il MIUR rende pubblici i dati tramite sito web

Responsabili	Sottoprocessi	Input	Output	Vincoli e documentazione	Tempi	Note
Direzione Didattica	Inserire il corso nella bozza del Manifesto Generale degli studi e l'istruttoria per il Senato Accademico		Bozza Manifesto Istruttoria	OFF.F./regolamento didattico di ateneo(RAD)	Giugno	
Senato Accademico	Deliberare sull'attivazione dei corsi		delibera di attivazione o di non attivazione	OFF.F./regolamento didattico di ateneo(RAD)	Giugno	
Rettore	emanare e pubblicare l'attivazione dei corsi contenuta nel Manifesto Generale		Decreto Rettorale di emanazione e Pubblicazione	Delibera del Senato Accademico	1° Luglio	il Rettore prende atto della delibera e della regolarità procedimento
Facoltà	predisporre e approvare Manifesto annuale della Facoltà	D.R./Manifesto Generale	Manifesto annuale della Facoltà	OFF.F./parere del NVA/ delibera Senato Accademico /Manifesto Generale	prima della scadenza delle immatricolazioni	



Piazza Rondanini, 48
00186 Roma
www.fondazionecri.it